

CULTURA CREA **2.0**



FAQ – FREQUENTLY ASKED QUESTIONS CULTURA CREA

DECRETO DI MODIFICA MIBACT DEL 10/12/2020
DIRETTIVA OPERATIVA MIC N. 237 DEL 29/03/2021

Roma, 29/03/2021

INDICE MACRO-CATEGORIE FAQ

A.	Chi (soggetti proponenti)
B.	Cosa (programmi e spese ammissibili)
C.	Come funzionano le agevolazioni
D.	Rendicontazione spese di investimento
E.	Rendicontazione spese di capitale circolante
F.	Requisiti sede dell'attività
G.	Come e quando
H.	Concessione erogazione delle agevolazioni
I.	Dove (applicabilità territoriale del decreto)
L.	Definizioni



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

A. Chi (soggetti proponenti)

D. Chi può accedere alle agevolazioni?

- Le Micro, piccole e medie imprese, in forma di società di persone o di capitali, anche in forma cooperativa, costituite, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, da meno di 36 mesi.
- Gruppi di persone fisiche, che vogliono costituire un'impresa, purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Sono esclusi i consorzi e le ditte individuali.

D: Cosa si intende per PMI?

R: PMI significa micro, piccole e medie imprese. La dimensione delle imprese dipende dal numero degli occupati in organico, dal fatturato annuo e/o al totale di bilancio, in base alla raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita con Decreto Ministero Attività Produttive del 18/4/2005.

D: Cosa si intende per "imprese femminili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne. Esempio: una compagine costituita da tre soggetti di cui, 2 donne la cui somma delle quote è pari al 51% e 1 uomo con il 49% ha diritto alla premialità. Diversamente, una compagine composta da due soggetti di cui 1 donna con quote pari a 51% e 1 uomo con quote pari al 49% non ha diritto alla premialità.

D: Cosa si intende per "imprese giovanili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

D: Un'impresa costituita da 3 soci di cui uno è un ragazzo di 32 anni, uno è una donna di 39 anni e l'altro è un uomo di 44 anni si può considerare impresa femminile o giovanile?

R: No



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

Per avere diritto alle maggiorazioni i soggetti proponenti devono essere "in modo alternativo" imprese femminili o imprese giovanili.

Da ciò ne consegue che, a titolo meramente esemplificativo, nel caso proposto si potrebbe parlare di: i) impresa femminile, se su 3 soci almeno 2 sono donne e detengono la maggioranza del capitale, alternativamente, ii) impresa giovanile, se su 3 soci almeno 2 sono giovani e detengono la maggioranza del capitale.

D: Cosa si intende per possesso del "rating di legalità":

R: Si intende il possesso da parte delle imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda, del rating di legalità, ai sensi dell'articolo 1 punto x della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021.

D: Le reti di impresa possono presentare domanda?

R: La misura agevolativa favorisce la creazione di reti di impresa tra più società proponenti. Possono presentare domanda di finanziamento più imprese già costituite (minimo 3 imprese) al momento della domanda, aventi i requisiti di accesso richiesti dai diversi titoli della direttiva, con la finalità di creare programmi sinergicamente connessi rispetto agli obiettivi da conseguire. Esempio di reti di impresa: 3 imprese già costituite (attività di produzione software, hotel, ristorante) che presentino sui diversi titoli della direttiva che insieme intendono avviare un progetto comune e sinergico di valorizzazione del patrimonio culturale di un determinato territorio.

D: Ogni impresa facente parte di una rete d'impresa deve presentare il progetto in maniera autonoma?

R: Sì, ogni impresa in maniera indipendente presenta il progetto in quanto ogni programma deve essere funzionalmente autonomo. Nella domanda verrà precisato il valore sinergico dato dall'integrazione dei vari progetti. Si precisa, infine, che la valutazione singola dei progetti delle imprese proponenti sarà sospesa finché non risultino presentati tutti i progetti relativi alla rete.

D: Imprese con sede legale e operativa in territori non ammissibili possono presentare domanda per realizzare un progetto di investimento in uno dei territori ammissibili?

R: Sì, ma solo nel caso in cui il programma di investimento venga realizzato presso una o più unità produttive ubicate nel territorio delle Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) previste dalla Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 considerando gli ambiti settoriali di attività e i codici ATECO ammissibili.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

B. Cosa (programmi e spese ammissibili)

D: Quali sono le attività economiche/settori ammissibili alle agevolazioni?

R: Le attività economiche ammissibili alle agevolazioni devono rispettare i codici ATECO elencati nell'Allegato 1 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021.

Il codice ATECO, tuttavia, rappresenta un requisito minimo, necessario, ma non sufficiente ai fini dell'ammissibilità dell'idea imprenditoriale. Verrà valutato anche la coerenza degli aspetti tecnici, produttivi e organizzativi del programma d'investimento che si intende realizzare rispetto al codice ATECO dichiarato.

L'attività oggetto della domanda, infatti, deve rientrare in una delle 4 aree indicate nella Direttiva Operativa punto 4.1 (*Economia della conoscenza, Economia della conservazione, Economia della fruizione, Economia della gestione*).

D: Cosa deve intendersi esattamente quando nella Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 punto 4.1 si fa riferimento a progetti che rientrino in una di queste seguenti 4 aree?

- i. **Economia della conoscenza;**
- ii. **Economia della conservazione;**
- iii. **Economia della fruizione;**
- iv. **Economia della gestione.**

R: Il progetto deve prevedere l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto o servizio, organizzative, di mercato, in uno dei seguenti ambiti:

- i. Applicazione di tecnologie innovative e tecnologie chiave abilitanti per la creazione, organizzazione, condivisione ed accessibilità di contenuti culturali;
- ii. Sviluppo e applicazione di processi innovativi per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale;
- iii. Sviluppo delle attività connesse alla comunicazione, promozione e conoscenza del patrimonio culturale e turistico del territorio;
- iv. Sviluppo di strumenti e soluzioni applicative in grado di ottimizzare le attività di gestione di beni ed attività culturali.

Gli ambiti di intervento sono dettagliatamente previsti dall'articolo 11 del Decreto Mibact 11 maggio 2016 e dal punto 4.1 lettera d) della Direttiva Operativa.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Cosa deve intendersi per tecnologie chiave abilitanti?

R: Secondo la definizione della Commissione Europea le tecnologie abilitanti sono tecnologie "ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati".

Le tecnologie abilitanti prioritarie (Key Enabling Technologies – KET), sono ritenute fondamentali per la crescita e lo sviluppo poiché sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo.

In particolare, la Commissione Europea riconosce 6 categorie fondamentali:

- nanotecnologie;
- micro/nanoelettronica;
- biotecnologie industriali;
- fotonica;
- materiali avanzati;
- tecnologie avanzate di produzione.

D: Da quale data le spese possono essere ammesse alle agevolazioni?

R: Per le imprese costituite: sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Per i team di persone: sono ammissibili le spese sostenute dopo la costituzione dell'impresa/società.

C. Come funzionano le agevolazioni

D: Che tipo di agevolazioni finanziarie sono previste per le nuove imprese dell'industria culturale– Titolo II?

R: E' prevista un'agevolazione complessiva pari al 80% del programma di spesa ammissibile con un contributo a fondo perduto in misura massima del 40% delle spese ammesse ed un finanziamento agevolato, a tasso a zero, anche questo in misura massima pari al 40% delle spese ammesse. La restituzione deve avvenire in massimo 8 anni, a cui si aggiunge un periodo di preammortamento di 1 anno. Si evidenzia che le spese di capitale circolante sono concesse a valere sul finanziamento agevolato.

D: Cosa si intende per agevolazione elevabile?

R: Nel caso in cui la società proponente, al momento della presentazione della domanda, sia una "impresa femminile" o una "impresa giovanile" o sia in possesso del "rating di legalità" è



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

prevista una premialità massima complessiva di 10 punti percentuali, in particolare sia il contributo a fondo perduto che il finanziamento agevolato sono elevabili al 45% nei casi previsti dal punto 6.1 della Direttiva Operativa.

D: Cosa si intende per apporto di mezzi propri?

R: Si intende capitale proprio (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o finanziamento bancario a medio/lungo termine.

D: Le spese di capitale circolante di quale forma agevolativa fruiscono?

R: Le spese di capitale circolante possono fruire esclusivamente di un finanziamento agevolato, a tasso zero.

D: A quanto ammontano e come si calcolano le agevolazioni concedibili?

R: Le agevolazioni sono concesse, ai sensi e nei limiti del Regolamento de minimis, nella misura del 80% delle spese ammissibili (nel caso di non premialità), considerando sia le spese di investimenti che quelle relative al capitale circolante. Le spese di capitale circolante sono riconosciute nel limite del 50% delle spese di investimento complessivamente ritenute ammissibili. Le opere murarie sono agevolabili entro il limite del 20% del programma di investimenti complessivamente ritenuto ammissibile e comunque nel limite del 10% del programma di spesa complessivamente ritenuto ammissibile incluse le spese di capitale circolante.

Esempio:

Impianti, macchinari e attrezzature	60.000,00
Programmi informatici, brevetti, licenze e marchi	50.000,00
Opere murarie previste	30.000,00
Primo controllo Opere murarie (entro il limite del 20% 140.000)	28.000,00
Totale investimenti ammissibili (60.000+50.000+28.000)	138.000,00
Totale circolante richiesto	70.000,00
Totale circolante finanziabile (entro il limite del 50% 138.000,00)	69.000,00
Programma di spesa ammissibile (60.000+50.000+28.000,00+69.000)	207.000,00
Secondo controllo Opere murarie (entro il limite del 10% 207.000)	20.700,00
Programma complessivo finanziabile (60.000+50.000+20.700+69.000)	199.700,00

CONTRIBUTI TOTALI CONCEDIBILI (Max 80% del programma ammesso) €
159.760,00



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Cosa comporta in termini di agevolazioni l'aver eventualmente percepito contributi sotto forma di "de minimis"?

R: L'aver percepito contributi sotto forma di de minimis non impedisce la presentazione della domanda, purchè le agevolazioni percepite nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato, siano inferiori a € 200.000.

Tuttavia gli importi eventualmente percepiti, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, incideranno sui contributi percepibili relativamente alla domanda di agevolazione presentata, in quanto andranno a far cumulo al fine del raggiungimento del contributo massimo percepibile ai sensi della normativa de minimis.

D: Nel caso in cui la proponente abbia già percepito aiuti ai sensi del *de minimis* per importi inferiori a € 200.000, come vengono calcolati i contributi?

R: I contributi afferenti saranno concessi fino a concorrenza dell'importo di € 200.000 euro, calcolati secondo il Regolamento UE n. 1407/2013 del 12 dicembre 2013.

D. Rendicontazione spese di investimento

D: In quanto tempo si possono realizzare gli investimenti?

R: Entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento. Non è possibile richiedere alcuna proroga. Per data di sottoscrizione del contratto di finanziamento si intende la data di trasmissione a mezzo pec del contratto stesso debitamente controfirmato.

D: Come faccio a stabilire le date di avvio e di ultimazione degli investimenti?

R: Per data di avvio del programma di investimenti si intende la data del primo titolo di spesa di investimento considerato ammissibile. La data di ultimazione dell'intervento coincide, invece, con quella dell'ultimo titolo di spesa di investimento considerato ammissibile.

D: Con la fatturazione elettronica, come possiamo ottemperare all'adempimento connesso all'apposizione sui titoli di spesa del timbro che riconduce la spesa ad un progetto approvato a valere sulla misura agevolativa?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: Al fine di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento, i titoli di spesa digitali devono riportare nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura l'importo richiesto, il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e riportare l'identificativo della pratica oltre al CUP del progetto. In ogni caso le causali dei pagamenti devono contenere gli estremi dei titoli di spesa a cui si riferiscono, evidenziando possibilmente il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020", l'identificativo della pratica e il CUP del progetto.

D: Se non mi è stato ancora attribuito il codice Unico del Progetto (CUP) in che modo posso ottemperare agli obblighi previsti per la tracciabilità delle spese inerenti il progetto e dei connessi flussi finanziari?

R: Per i titoli di spesa sostenuti nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la comunicazione del Codice Unico del Progetto (CUP) i titoli di spesa devono riportare nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura il riferimento al PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e riportare l'identificativo della pratica. I pagamenti, nella casuale, devono fare esplicito riferimento agli estremi dei titoli di spesa a cui si riferiscono, evidenziando possibilmente il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e l'identificativo della pratica.

D: Quali caratteristiche deve avere il fornitore scelto per le spese di investimento?

R: I fornitori devono essere abilitati alla fornitura oggetto della prestazione. E' fondamentale verificare il codice ATECO del fornitore attraverso i portali pubblici: www.infoimprese.it oppure www.registro.imprese.it. Non potrà essere riconosciuta la spesa in caso di fornitore non abilitato (Esempio: Per l'acquisto di un notebook dovrà essere scelto un fornitore il cui codice ATECO preveda il commercio di computer ed attrezzature informatiche).

D: In un progetto che prevede anche l'acquisto di un software è possibile prevederne la realizzazione interna (con figure già esistenti e/o da assumere) o tutto deve essere commissionato all'esterno?

R: Non sono previste commesse interne, pertanto, il bene deve essere acquistato da terzi.

D: E' possibile l'acquisto di attrezzature nuove che vanno a sostituire quelle già esistenti tecnologicamente obsolete?

R: la norma non consente interventi di mera sostituzione. Qualsiasi azione volta all'ammodernamento tecnologico dell'impianto sarà comunque valutata in sede di verifica tecnica in occasione del SAL a saldo.

D: Sono ammissibili le spese di investimento volte alla realizzazione di opere murarie?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: Si sono ammesse le opere murarie nel limite del 20% del programma di investimento complessivamente ritenuto ammissibile e comunque nel limite del 10% del programma di spesa complessivamente ritenuto ammissibile incluse le spese di capitale circolante.

D: Che si intende per opere murarie?

R: Sono da considerare opere murarie finanziabili l'adeguamento della sede aziendale alle esigenze produttive/organizzative delle attività proposte come ad esempio la realizzazione e la posa in opera di infissi, porte, finestre, vetrine esterne ed i lavori edili relativi alla tinteggiatura, pavimentazione, controsoffittatura, opere in cartongesso, servizi igienici, soppalco, ecc. Inoltre, rientrano in tale categoria tutti gli impianti generali di servizio all'immobile ossia impianti elettrici, telefonici, idrici, condizionamento, sorveglianza, antitaccheggio, gas, illuminazione e riscaldamento.

D: Quali impianti sono finanziabili nella macrocategoria impianti, macchinari, attrezzature ai sensi dell'articolo 5.1 punto a) della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021?

R: Sono finanziabili quegli impianti indispensabili alla realizzazione del processo produttivo o all'erogazione dei servizi offerti. Ad esempio l'impianto di condizionamento in ambienti a temperatura controllata oppure l'impianto di illuminazione per la valorizzazione delle opere in un museo che prevede l'apertura anche in orario notturno.

D: Sono finanziabili gli automezzi?

R: Sì, solo se necessari per lo svolgimento dell'attività ammessa alle agevolazioni. Ad esempio nel caso di attività di produzione cinematografica al fine di consentire il trasporto delle attrezzature finanziate.

D: Per quali beni va prodotta la perizia giurata rilasciata da un tecnico abilitato?

R: Per ogni bene immateriale ad utilità pluriennale (programmi informatici, brevetti, licenze, marchi, certificazioni, know how e conoscenze tecniche) che non sia di natura prettamente "commerciale".

La perizia (da presentarsi in occasione del SAL in cui viene realizzato interamente il bene) deve fornire una descrizione relativa alle specificità, alle particolarità tecniche della spesa prevista rispetto al ciclo produttivo oltre a tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento ed attestare la congruità del prezzo.

Il tecnico, iscritto all'ordine di riferimento specifico e non necessariamente di estrazione accademica, deve possedere le competenze tecniche adeguate per poter espletare l'attività richiesta.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Per l'acquisto di un software Office va prodotta la perizia?

No, in quanto è un software non personalizzato di natura "commerciale".

D: Posso rendicontare un programma di spesa di investimento di importo inferiore rispetto a quanto ammesso in fase di valutazione?

R: Sì, il programma di spesa realizzato può essere inferiore rispetto a quello ammesso purché completo e organico ossia comprensivo di tutto ciò che è necessario per far sì che sia funzionale allo svolgimento dell'attività. Ovviamente questo comporterà un ricalcolo dei contributi da concedere.

E. Rendicontazione spese di capitale circolante

D: Quale è la decorrenza delle spese di capitale circolante ai fini dell'ammissibilità?

R: Devono essere sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda, ed entro e non oltre 6 mesi dalla data di ultimazione dell'intervento ossia dalla data dell'ultimo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile.

D: Sono ammissibili le spese di utenze?

R: Sì le spese di utenze sono ammissibili tra le spese di capitale circolante solo per l'unità immobiliare oggetto del programma di investimento e se sono intestate al soggetto beneficiario.

D: Sono ammissibili le spese notarili per la costituzione della compagine proponente?

R: Sì sono ammesse tra le spese di capitale circolante in quanto relative alla costituzione della società e quindi sostenute per il solo avvio dell'attività, come previsto dal D.P.R. n. 22 del 05 febbraio 2018. Non è ammissibile il costo notarile di un'eventuale variazione di compagine.

D: Quali sono i documenti da presentare ai fini della rendicontazione delle spese del personale?

R: I documenti necessari per la rendicontazione delle spese del personale sono copia dei cedolini paga dei dipendenti corredati da: contratto di lavoro, Unilav, timesheet esplicativo delle ore di lavoro dedicate all'attività finanziata.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Sono finanziate le spese pubblicitarie e promozionali?

R: Sono ammissibili tra le spese per il capitale circolante (categoria prestazioni di servizi) le spese pubblicitarie e promozionali purchè siano correlate all'attività produttiva agevolata e contabilizzate tra i costi di esercizio e che non si configurano come investimenti di durata pluriennale. Ad esempio sono ammissibili: volantini, brochures, cartelloni pubblicitari, biglietti da visita, ecc.

D: Posso richiedere il costo della polizza RCA della mia auto personale tra le spese di capitale circolante?

R: No. Solo il costo della polizza assicurativa riferita e connessa ai soli beni del progetto finanziato può essere richiesto tra le spese di capitale circolante.

D: Come avviene l'erogazione delle spese di capitale circolante?

R: In ciascun SAL intermedio è possibile erogare la quota di capitale circolante proporzionale all'avanzamento del programma di investimenti previsto in delibera. La rendicontazione di tali spese avviene esclusivamente in sede di SAL a saldo.

F. Requisiti della sede dell'attività

D: La sede dell'attività deve essere di mia proprietà?

R: Non necessariamente. Oltre alla proprietà dei locali, è ammesso l'affitto con un contratto regolarmente registrato che garantisca la disponibilità della sede per almeno 3 anni successivi alla data di ultimazione del programma d'investimento. Se il locale che si vuole prendere in locazione è di proprietà di uno dei soci, dei relativi coniugi, dei parenti o affini dei soci entro il terzo grado, è consentita la locazione, ma non si possono rendicontare le spese relative ai canoni di affitto. Il titolo di disponibilità della sede aziendale deve essere presentato in occasione della prima richiesta di erogazione SAL intermedio.

D: Chi sono i parenti o affini entro il terzo grado?

R: Il Codice Civile, agli artt. 74-78, definisce i concetti di parentela e affinità. In particolare, il computo dei gradi avviene ai sensi dell'art. 76 del Codice Civile: "Nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite. Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite". Pertanto, i parenti di primo grado sono i figli e i genitori; i parenti di secondo grado sono i



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

fratelli, le sorelle, i nipoti (figli dei figli) e i nonni; i parenti di terzo grado sono gli zii (fratello o sorella del padre o della madre), i nipoti (figli di un fratello o di una sorella), i bisnonni, i pronipoti (figli di nipoti). Gli affini di primo grado sono i suoceri, il genero e la nuora, i figli del coniuge; gli affini di secondo grado sono i fratelli, le sorelle, i nonni e i nipoti (figli dei figli) del coniuge; gli affini di terzo grado sono gli zii (fratelli del padre o della madre), i nipoti (figli di fratelli), i bisnonni, i pronipoti (figli di nipoti) del coniuge.

D: Quali sono i documenti da presentare al fine di attestare la disponibilità della sede del programma d'investimento?

R: E' necessario presentare titolo di disponibilità regolarmente registrato presso l'Agenzia delle entrate, in caso di acquisto dell'immobile intestato alla società dovrà essere prodotta copia di rogito di acquisto. Il contratto deve avere una durata minima di tre anni decorrenti dalla data di ultimazione del programma di investimento. Non è ammesso il contratto di comodato d'uso. Per tutti i titoli di disponibilità andrà prodotta obbligatoriamente la planimetria e la visura catastale dell'immobile. La destinazione d'uso dell'immobile deve essere coerente con la tipologia di attività prescelta. La sede operativa/unità locale dell'attività deve essere comunicata presso la Camera di Commercio.

D: Qual è la documentazione tecnica da presentare ai fini dell'idoneità della sede?

R: In sede di erogazione del saldo Invitalia verificherà per la sede oggetto del programma di investimento la conformità di tutti impianti installati, il certificato di agibilità vigente e l'attestazione di permanenza della sua validità anche in funzione dell'attuale configurazione del fabbricato. Sempre in sede di saldo verranno verificate tutte le autorizzazioni e le licenze necessarie per lo svolgimento dell'attività (come ad esempio il certificato di prevenzione incendi).

D: Posso prendere un locale in condivisione con altre attività?

R: Si l'utilizzo di un unico locale quale sede dell'attività di più soggetti è accettabile solo se tra tali attività non vi è condivisione di alcun bene strumentale.

D: Se svolgo un'attività itinerante devo avere una sede?

R: Per le attività che non necessitano di una sede (attività itineranti o ambulanti) è comunque richiesto un titolo di disponibilità per il ricovero delle attrezzature finanziate con cui si svolge la stessa.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

G. Come e quando: (presentazione domanda)

D: Come si presenta la domanda?

R: La domanda di agevolazione può essere presentata esclusivamente online, a partire dalle ore 12.00 del 26 aprile 2021 registrandosi nell'area riservata del sito di Invitalia. Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione obbligatoria richiesta. La domanda di agevolazione, unitamente a tutti gli allegati, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante della società.

D: Se la domanda è presentata da una società proponente con molti soci bisogna inserire i riferimenti di ogni socio?

R: No, nella compilazione del *format* di domanda, nel caso di proponenti con un numero di soci maggiore di 10, è sufficiente inserire i soci di maggioranza e/o quelli più significativi per il ruolo ricoperto. Il piano di impresa ed i relativi allegati devono invece riportare le necessarie informazioni e la documentazione richiesta per tutti i soci.

D: I preventivi devono essere trasmessi?

R: La normativa non lo prevede. Tuttavia, le informazioni dettagliate relative ai preventivi (con particolare attenzione alle opere murarie) vanno riportate nel piano d'impresa e nell'apposito allegato "Dettaglio delle spese d'investimento" trasmesso insieme alla domanda di agevolazione.

D: Le proiezioni economico-finanziarie riportate nel Piano d'Impresa devono riferirsi alla nuova attività ed a quella già esistente o solo limitarsi alla nuova?

R: Le proiezioni devono riferirsi all'intera attività aziendale comprensiva, pertanto, di quella originaria e quella da avviare.

D: È necessario aver attivato la PEC per poter presentare la domanda?

R: Sì, in quanto nella domanda deve essere indicato l'indirizzo Posta Elettronica Certificata (del Legale rappresentante o del referente indicato dalla proponente), al quale Invitalia invierà le comunicazioni.

D: In quali casi è prevista la richiesta di integrazioni come riportato all'art. 21.3 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021?

R: Nel caso in cui uno o più allegati alla domanda di agevolazione risultino illeggibili, errati o incompleti.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: È possibile inviare documenti integrativi anche per posta ordinaria?

R: No.

Tutte le comunicazioni inclusive di allegati tra l'Agenzia e il soggetto proponente devono avvenire esclusivamente via PEC.

D: In quali casi è prevista la decadenza della domanda di agevolazioni?

R: i casi in cui il Soggetto gestore procedere alla formalizzazione della decadenza della domanda sono i seguenti:

- se la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente oppure non risulta trasmessa;
- se non sono presenti tutti i documenti elencati al punto 21.1 (lettere a, b, c, d) della Direttiva Operativa. Laddove esplicitamente previsto, un documento è considerato, altresì assente, se non è stato presentato con firma digitale del legale rappresentante;

La domanda decade, inoltre, ai sensi dell'art. 21.3 della Direttiva Operativa, qualora l'eventuale richiesta di integrazioni non venga evasa, tramite PEC, nel termine massimo di 10 giorni.

D: Quando deve essere dimostrata la copertura finanziaria complessiva del programma da realizzare?

R: Il soggetto beneficiario deve dichiarare nel piano d'impresa le forme e le modalità di copertura (IVA inclusa) delle spese di investimento da realizzare e delle spese di capitale circolante richieste (prospetto fonti/impieghi). La dimostrazione dell'effettiva disponibilità dei mezzi propri (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o di un finanziamento bancario a medio/lungo termine dovrà essere fornita in sede di erogazione del primo sal intermedio.

H. Concessione ed erogazione delle agevolazioni

D: Come avviene l'erogazione delle agevolazioni?

R: L'erogazione del contributo sugli investimenti avviene dietro presentazione di massimo 4 stati avanzamento lavori (SAL), da presentarsi per via elettronica. Il SAL a saldo non può essere inferiore al 10% dei costi ammissibili e deve prevedere la rendicontazione dell'ultima



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

quota parte di spesa relativa agli investimenti e delle spese di capitale circolante relative all'intero programma, ove previste. Esempio: se la società beneficiaria rendicontra con fatture quietanzate e chiede l'anticipo gli stati di avanzamento lavori (SAL intermedi e sal a saldo) possono essere al massimo 3.

D: Si possono richiedere anticipazioni sulle agevolazioni?

R: Sì, il beneficiario, nel caso in cui opti per la realizzazione di investimenti con fatture quietanzate, potrà chiedere, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento, presentando fideiussione bancaria o assicurativa, di pari importo, predisposta sulla base della modulistica che sarà resa disponibile sul sito www.invitalia.it, l'erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione, fino ad un massimo del 40% dell'ammontare delle agevolazioni concesse.

D: Qual è il meccanismo di recupero dell'anticipazione del 40% sugli altri SAL?

R: Il recupero dell'anticipazione sul primo SAL viene spalmato proporzionalmente sui SAL previsti dal piano.

D: Da chi deve essere rilasciata la fideiussione bancaria/assicurativa prevista in caso di richiesta di anticipo?

R: Al fine del rilascio delle fideiussioni vanno considerate solo le primarie compagnie assicurative cioè quelle iscritte all'IVASS (ramo cauzioni) e i primari istituti di credito bancari ossia quelli iscritti all'albo speciale istituito presso l'apposito elenco individuabile sul sito della Banca d'Italia

D: Entro quando deve essere presentato il SAL a saldo?

R: La richiesta di erogazione del SAL a saldo, comprensiva dell'ultima quota di spesa per investimenti e per le spese di capitale circolante relativi all'intero programma, deve essere presentato entro massimo 7 mesi dalla data fissata dal contratto per la conclusione del programma di investimento.

D: Come avviene l'erogazione del SAL a saldo?

R: L'erogazione del SAL a saldo è subordinata all'esito positivo del monitoraggio tecnico ed amministrativo, volto alla verifica della presenza, installazione e funzionalità di tutti i beni di investimento richiesti a finanziamento.

D: Al momento della presentazione del SAL le spese devono essere quietanzate?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: Limitatamente alle sole spese per investimenti, l'impresa beneficiaria può optare, tra la modalità "fatture d'acquisto quietanzate" e "fatture d'acquisto non quietanzate". Solo nel caso in cui si opti per la modalità "fatture non quietanzate" è possibile modificare la scelta passando alla modalità fatture "quietanzate". La comunicazione di tale scelta va effettuata contestualmente alla presentazione del I SAL.

In caso di "fatture quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente dedicato intestato alla società utilizzato per il programma agevolato anche non in maniera esclusiva.

In caso di "fatture non quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente vincolato aperto c/o una Banca convenzionata.

D: Cosa significa pagare con conto corrente bancario/postale dedicato, anche non in via esclusiva?

R: Il soggetto beneficiario deve utilizzare **un solo** conto corrente bancario/postale per i pagamenti relativi al programma oggetto delle agevolazioni. Questo conto corrente potrà essere, tuttavia, utilizzato anche per le altre operazioni legate alla gestione aziendale (cd "utilizzo in via non esclusiva").

D: Cosa prevede il sopralluogo di monitoraggio?

R: Per la conclusione del programma, prima dell'erogazione del SAL a saldo, sarà effettuato un sopralluogo presso la sede operativa, finalizzato alla verifica della presenza delle condizioni di operatività dell'iniziativa finanziata. In particolare, si procederà alla verifica della presenza, installazione, funzionalità e congruità di tutti i beni d'investimento richiesti a finanziamento.

D: Come deve essere stipulata la polizza assicurativa sui beni d'investimento richiesti a finanziamento?

R: In sede di sal a saldo va presentata una polizza assicurativa contro furto, incendio ed eventi derivanti da calamità naturali sui beni mobili oggetto del Programma degli Investimenti (ad eccezione dei beni immateriali e delle opere murarie) con ubicazione di rischio presso la sede operativa dove sono localizzati i beni d'investimento e precisazione dell'elenco dei beni assicurati. Il premio deve essere unico e anticipato. Durata minima della polizza 3 anni dalla data di completamento del programma dell'investimento.

D: Per quanto tempo deve essere svolta l'attività ammessa alle agevolazioni?

R: Per almeno 3 anni dopo aver ultimato il programma degli investimenti.

D: I contributi erogati vanno inseriti in bilancio?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: Sì, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 125, 2° periodo della L. 4 agosto 2017 n. 124, gli importi ricevuti da Invitalia relativi ai contributi erogati vanno inseriti nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

D: Come viene concesso il servizio di tutoring alle imprese beneficiarie?

R: Il tutoring si concretizza in servizi reali erogati all'impresa da parte del Soggetto Gestore (ossia competenze specialistiche indicate nell'art. 19.2 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021) ed ha un valore pari a € 10.000,00. Tale contributo incide sul calcolo del massimale *de minimis* complessivamente utilizzabile.

I. Dove: (applicabilità territoriale del decreto)

D: Quali sono i territori agevolabili?

R: Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento realizzati presso una *unità produttiva* ubicata nel territorio delle Regioni **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.**

L. Definizioni *ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio*

D: Cosa si intende per Patrimonio Culturale?

R: Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

D: Cosa si intende per Bene Culturale?

R: Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del **DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio**, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Cosa si intende per Bene Paesaggistico?

R: Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del **DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio**, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

D: Cosa si intende per Tutela del Patrimonio Culturale?

R: La tutela – ai sensi dell'art 3 del **DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio** - consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.

D: Cosa si intende per Valorizzazione del Patrimonio Culturale?

R: La valorizzazione – ai sensi dell'art 6 del **DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio** - consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso.

Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale.

La valorizzazione e' attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.

D: Cosa si intende per Audience Development?

R: Per *Audience development*, o sviluppo della domanda culturale, si intende il processo di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione e comunicazione dell'offerta culturale.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

In sintesi, ampliare e diversificare il pubblico: si tratta, quindi, non soltanto di rivolgersi al proprio pubblico di riferimento, ma anche di raggiungere pubblico nuovo, diverso, tenendo conto anche delle barriere economiche, sociali, psicologiche e fisiche.

D: Cosa si intende per Intersettorialità del Programma di Investimento?

R: Per intersettorialità (Cross-Over Culturale) si intende la valutazione della capacità del progetto di generare effetti di spill – over (ricadute positive) e contaminazione in altri settori, sia tra quelli appartenenti al sistema produttivo culturale e creativo che tra quelli, non legati al contesto culturale e creativo, che possono beneficiare delle ricadute culturali per generare innovazione, miglioramenti ed altre esternalità positive nei rispettivi ambiti produttivi.

D: Cosa si intende per Sostenibilità ambientale:

R: Utilizzo da parte delle imprese proponenti di tecnologie particolarmente mirate alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, nonché alla riduzione dell'emissione dei gas climalteranti.

D: Cosa si intende per Innovazione:

R: capacità di un progetto di portare alla realizzazione/adozione di nuove tecnologie e/o alla realizzazione di nuovi (innovazione radicale) o migliorati (innovazione incrementale) prodotti/servizi, processi, soluzioni organizzative o commerciali in relazione al mercato di riferimento o all'attività di impresa, o che comunque sia funzionale all' ampliamento del target di utenza del prodotto-servizio offerto, rispetto al bacino attualmente raggiunto dal soggetto proponente o da altri operatori attivi nel medesimo mercato di riferimento e/o nel medesimo settore.

D: Cosa si intende per Innovazione culturale:

R: Si tratta di pratiche utili, sostenibili e replicabili, in grado di generare un impatto significativo nei modi di concepire, produrre, condividere e fruire la cultura e valorizzare il Patrimonio storico-artistico.

D: Cosa si intende per Innovazione Sociale:

R: si tratta di produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali, ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali, anche attraverso soluzioni innovative.

D: Cosa si intende per procedura "a sportello"?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: per procedura a sportello si intende che il soggetto proponente presenta la domanda e la valutazione avviene in ordine cronologico secondo il numero di protocollo fino ad esaurimento fondi, ovvero non è prevista la formazione di una graduatoria.



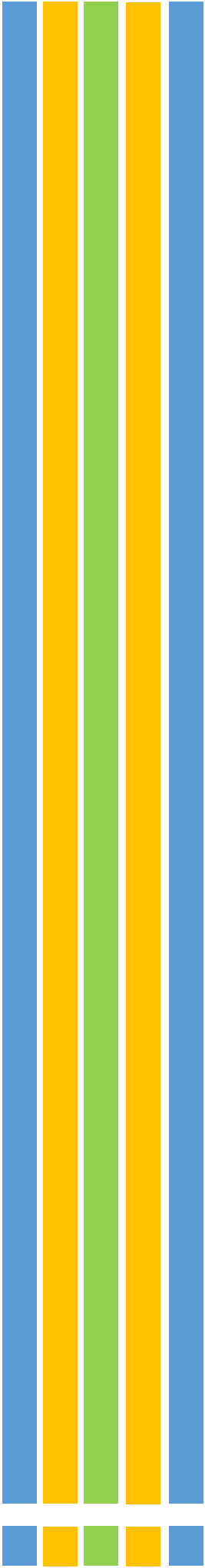
AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it



CULTURA CREA **2.0**



FAQ – FREQUENTLY ASKED QUESTIONS CULTURA CREA

DECRETO DI MODIFICA MIBACT DEL 10/12/2020
DIRETTIVA OPERATIVA MIC N. 237 DEL 29/03/2021

Roma, 29/03/2021

INDICE MACRO-CATEGORIE FAQ

A.	Chi (soggetti proponenti)
B.	Cosa (programmi e spese ammissibili)
C.	Come funzionano le agevolazioni
D.	Rendicontazione spese di investimento
E.	Rendicontazione spese di capitale circolante
F.	Requisiti sede dell'attività
G.	Come e quando
H.	Concessione erogazione delle agevolazioni
I.	Dove (applicabilità territoriale del decreto)
L.	Definizioni



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

A. Chi (soggetti proponenti)

D. Chi può accedere alle agevolazioni?

R: Micro, - Le Micro, piccole e medie imprese, in forma di società di persone o di capitali, anche in forma cooperativa, costituite, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, da non meno di 36 mesi.

Sono esclusi i consorzi e le ditte individuali.

D: Cosa si intende per PMI?

R: PMI significa micro, piccole e medie imprese. La dimensione delle imprese dipende dal numero degli occupati in organico, dal fatturato annuo e/o al totale di bilancio, in base alla raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita con Decreto Ministero Attività Produttive del 18/4/2005.

D: Cosa si intende per "imprese femminili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne. Esempio: una compagine costituita da tre soggetti di cui, 2 donne la cui somma delle quote è pari al 51% e 1 uomo con il 49% ha diritto alla premialità. Diversamente, una compagine composta da due soggetti di cui 1 donna con quote pari a 51% e 1 uomo con quote pari al 49% non ha diritto alla premialità.

D: Cosa si intende per "imprese giovanili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

D: Cosa si intende per possesso del "rating di legalità":

R: Si intende il possesso da parte delle imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda, del rating di legalità, ai sensi dell'articolo 1 punto x della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Un'impresa costituita da 3 soci di cui uno è un ragazzo di 32 anni, uno è una donna di 39 anni e l'altro è un uomo di 44 anni si può considerare impresa femminile o giovanile?

R: No.

Per avere diritto alle maggiorazioni i soggetti proponenti devono essere "in modo alternativo" imprese femminili o imprese giovanili. Da ciò ne consegue che, a titolo meramente esemplificativo, nel caso proposto si potrebbe parlare di: i) impresa femminile, se su 3 soci almeno 2 sono donne e detengono la maggioranza del capitale, alternativamente, ii) impresa giovanile, se su 3 soci almeno 2 sono giovani e detengono la maggioranza del capitale.

D: Le reti di impresa possono presentare domanda?

R: La misura agevolativa favorisce la creazione di reti di impresa tra più società proponenti. Possono presentare domanda di finanziamento più imprese già costituite (minimo 3 imprese) al momento della domanda, aventi i requisiti di accesso richiesti dai diversi titoli della direttiva, con la finalità di creare programmi sinergicamente connessi rispetto agli obiettivi da conseguire. Esempio di reti di impresa: 3 imprese già costituite (attività di produzione software, hotel, ristorante) che presentino sui diversi titoli della direttiva che insieme intendono avviare un progetto comune e sinergico di valorizzazione del patrimonio culturale di un determinato territorio.

D: Ogni impresa facente parte di una rete d'impresa deve presentare il progetto in maniera autonoma?

R: Sì, ogni impresa in maniera indipendente presenta il progetto in quanto ogni programma deve essere funzionalmente autonomo. Nella domanda verrà precisato il valore sinergico dato dall'integrazione dei vari progetti. Si precisa, infine, che la valutazione singola dei progetti delle imprese proponenti sarà sospesa finché non risultino presentati tutti i progetti relativi alla rete.

D: Imprese con sede legale e operativa in territori non ammissibili possono presentare domanda per realizzare un progetto di investimento in uno dei territori ammissibili?

R: Sì, ma solo nel caso in cui il programma di investimento venga realizzato presso una o più unità produttive ubicate nei comuni delle Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia) previste dalla Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 considerando gli ambiti settoriali di attività e i codici ATECO ammissibili.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

B. Cosa (programmi e spese ammissibili)

D: Quali sono le attività economiche/settori ammissibili alle agevolazioni?

R: Le attività economiche ammissibili alle agevolazioni devono rispettare i codici ATECO elencati nell'Allegato 2 della Direttiva Operativa. Il codice ATECO, tuttavia, rappresenta un requisito minimo, necessario, ma non sufficiente ai fini dell'ammissibilità dell'idea imprenditoriale. Verrà valutata anche la coerenza degli aspetti tecnici, produttivi e organizzativi del programma d'investimento che si intende realizzare rispetto al codice ATECO dichiarato. L'attività oggetto della domanda, infatti, deve rientrare in una delle 3 aree indicate nella Direttiva operativa n. 237 del 29/03/2021 (art. 9.1 punto d) ossia Fruizione turistica e culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori, Promozione e comunicazione per la valorizzazione delle risorse culturali, Recupero e valorizzazione di produzioni locali di beni e servizi. Si ricorda che l'obiettivo dell'incentivo è di dare supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

D: Cosa si intende per legame funzionale con uno o più attrattori?

R: Per legame funzionale si intende un legame con l'attrattore (ossia musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, parchi e giardini storici di rilevanza strategica) che può essere:

- Diretto, quando è previsto che l'attività oggetto del programma d'investimento coinvolga direttamente l'attrattore oppure venga svolta all'interno dello stesso attraverso un accordo operativo (lettere d'intenti, protocollo d'intesa, convenzione, etc.);
- Indiretto, quando il prodotto/servizio offerto ha una valenza culturale con effetti indiretti sullo sviluppo dell'attrattore di riferimento da dimostrare nel piano di impresa da parte del soggetto proponente.

D: Quando è necessario attivare il codice ateco del programma d'investimento ammesso alle agevolazioni?

E' necessario che il codice ateco collegato all'unità locale oggetto di investimento venga attivato presso la Camera di Commercio entro la presentazione del primo sal intermedio.

D: Da quale data le spese possono essere ammesse alle agevolazioni?

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

C. Come funzionano le agevolazioni

D: Che tipo di agevolazioni finanziarie sono previste per le imprese dell'industria culturale– Titolo III?

R: E' prevista un'agevolazione complessiva pari al 80% del programma di spesa ammissibile con un finanziamento agevolato a tasso a zero in misura massima pari al 60% delle spese ammesse e un contributo a fondo perduto in misura massima del 20% delle spese ammesse.

La restituzione deve avvenire in massimo 8 anni, a cui si aggiunge un periodo di preammortamento di 1 anno. Si evidenzia che le spese di capitale circolante sono concesse a valere sul finanziamento agevolato.

D: Cosa si intende per agevolazione elevabile?

R: Nel caso in cui la società proponente, al momento della presentazione della domanda, sia una "impresa femminile" o una "impresa giovanile" o sia in possesso del "rating di legalità" è prevista una premialità massima complessiva di 10 punti percentuali, in particolare il contributo a fondo perduto è elevabile al 25%, mentre il finanziamento agevolato è elevabile al 65% nei casi previsti dal punto 11.1 della Direttiva Operativa.

D: Cosa si intende per apporto di mezzi propri?

R: Si intende capitale proprio (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o finanziamento bancario a medio/lungo termine.

D: Le spese di capitale circolante di quale forma agevolativa fruiscono?

R: Le spese di capitale circolante possono fruire esclusivamente di un finanziamento agevolato, a tasso zero.

D: A quanto ammontano e come si calcolano le agevolazioni concedibili?

R: Le agevolazioni sono concesse, ai sensi e nei limiti del Regolamento *de minimis*, nella misura del 80% delle spese ammissibili (nel caso di non premialità), considerando sia le spese di investimenti che quelle relative al capitale circolante. Le spese di capitale circolante sono riconosciute nel limite del 50% delle spese di investimento complessivamente ritenute ammissibili. Le opere murarie sono agevolabili entro il limite del 20% del programma di investimenti complessivamente ritenuto ammissibile e comunque nel limite del 10% del programma di spesa complessivamente ritenuto ammissibile incluse le spese di capitale circolante.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

Esempio:

Impianti, macchinari e attrezzature	60.000,00
Programmi informatici, brevetti, licenze e marchi	50.000,00
Opere murarie previste	30.000,00
Primo controllo Opere murarie (entro il limite del 20% 140.000)	28.000,00
Totale investimenti ammissibili (60.000+50.000+28.000)	138.000,00
Totale circolante richiesto	70.000,00
Totale circolante finanziabile (entro il limite del 50% 138.000,00)	69.000,00
Programma di spesa ammissibile (60.000+50.000+28.000,00+69.000)	207.000,00
Secondo controllo Opere murarie (entro il limite del 10% 207.000)	20.700,00
Programma complessivo finanziabile (60.000+50.000+20.700+69.000)	199.700,00

CONTRIBUTI TOTALI CONCEDIBILI (Max 80% del programma ammesso) € 159.760,00

D: Cosa comporta in termini di agevolazioni l'aver eventualmente percepito contributi sotto forma di "de minimis"?

R: L'aver percepito contributi sotto forma di de minimis non impedisce la presentazione della domanda, purchè le agevolazioni percepite nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato, siano inferiori a € 200.000.

Tuttavia gli importi eventualmente percepiti, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, incideranno sui contributi percepibili relativamente alla domanda di agevolazione presentata, in quanto andranno a far cumulo al fine del raggiungimento del contributo massimo percepibile ai sensi della normativa de minimis.

D: Nel caso in cui la proponente abbia già percepito aiuti ai sensi del *de minimis* per importi inferiori a € 200.000, come vengono calcolati i contributi?

R: I contributi afferenti saranno concessi fino a concorrenza dell'importo di € 200.000 euro, calcolati secondo il Regolamento UE n. 1407/2013 del 12 dicembre 2013.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D. Rendicontazione spese di investimento

D: In quanto tempo si possono realizzare gli investimenti?

R: Entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento. Non è possibile richiedere alcuna proroga. Per data di sottoscrizione del contratto di finanziamento si intende la data di trasmissione a mezzo pec del contratto stesso debitamente controfirmato.

D: Come faccio a stabilire le date di avvio e di ultimazione degli investimenti?

R: Per data di avvio del programma di investimenti si intende la data del primo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile. La data di ultimazione dell'intervento coincide, invece, con quella dell'ultimo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile.

D: Con la fatturazione elettronica, come possiamo ottemperare all'adempimento connesso all'apposizione sui titoli di spesa del timbro che riconduce la spesa ad un progetto approvato a valere sulla misura agevolativa?

R: Al fine di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento, i titoli di spesa digitali devono riportare nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura l'importo richiesto, il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e riportare l'identificativo della pratica oltre al CUP del progetto. In ogni caso le causali dei pagamenti devono contenere gli estremi dei titoli di spesa a cui si riferiscono, evidenziando possibilmente il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020", l'identificativo della pratica e il CUP del progetto.

D: Se non mi è stato ancora attribuito il codice Unico del Progetto (CUP) in che modo posso ottemperare agli obblighi previsti per la tracciabilità delle spese inerenti il progetto e dei connessi flussi finanziari ?

R: Per i titoli di spesa sostenuti nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la comunicazione del Codice Unico del Progetto (CUP) i titoli di spesa devono riportare nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e riportare l'identificativo della pratica. I pagamenti, nella casuale, devono fare esplicito riferimento agli estremi dei titoli di spesa a cui si riferiscono, evidenziando possibilmente il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e l'identificativo della pratica.

D: Quali caratteristiche deve avere il fornitore scelto per le spese di investimento?

R: I fornitori devono essere abilitati alla fornitura oggetto della prestazione. E' fondamentale verificare il codice ATECO del fornitore attraverso i portali pubblici: www.infoimprese.it oppure www.registro.imprese.it. Non potrà essere riconosciuta la spesa in caso di fornitore non abilitato



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

(Esempio: Per l'acquisto di un notebook dovrà essere scelto un fornitore il cui codice ATECO preveda il commercio di computer ed attrezzature informatiche).

D: In un progetto che prevede anche l'acquisto di un software è possibile prevederne la realizzazione interna (con figure già esistenti e/o da assumere) o tutto deve essere commissionato all'esterno?

R: Non sono previste commesse interne, pertanto, il bene deve essere acquistato da terzi.

D: E' possibile l'acquisto di attrezzature nuove che vanno a sostituire quelle già esistenti tecnologicamente obsolete?

R: la norma non consente interventi di mera sostituzione. Qualsiasi azione volta all'ammodernamento tecnologico dell'impianto sarà comunque valutata in sede di verifica tecnica in occasione del SAL a saldo.

D: Sono ammissibili le spese di investimento rivolte alla realizzazione di opere murarie?

R: Si sono ammesse le opere murarie nel limite del 20% del programma di investimento complessivamente ritenuto ammissibile e comunque nel limite del 10% del programma di spesa complessivamente ritenuto ammissibile incluse le spese di capitale circolante.

D: Che si intende per opere murarie?

R: Sono da considerare opere murarie finanziabili l'adeguamento della sede aziendale alle esigenze produttive/organizzative delle attività proposte come ad esempio la realizzazione e la posa in opera di infissi, porte, finestre, vetrine esterne ed i lavori edili relativi alla tinteggiatura, pavimentazione, controsoffittatura, opere in cartongesso, servizi igienici, soppalco, ecc. Inoltre, rientrano in tale categoria tutti gli impianti generali di servizio all'immobile ossia impianti elettrici, telefonici, idrici, condizionamento, sorveglianza, antitaccheggio, gas, illuminazione e riscaldamento.

D: Quali impianti sono finanziabili nella macrocategoria impianti, macchinari, attrezzature ai sensi dell'articolo 10.1 punto a) della Direttiva operativa n. 237 del 29/03/2021?

R: Sono finanziabili quegli impianti indispensabili alla realizzazione del processo produttivo o all'erogazione dei servizi offerti. Ad esempio l'impianto di condizionamento in ambienti a temperatura controllata.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Sono finanziabili gli automezzi?

R: Sì solo se necessari per lo svolgimento dell'attività ammessa alle agevolazioni. Ad esempio nel caso di attività di produzione cinematografica al fine di consentire il trasporto delle attrezzature finanziate.

D: Per quali beni va prodotta la perizia giurata rilasciata da un tecnico abilitato?

R: Per ogni bene immateriale ad utilità pluriennale (programmi informatici, brevetti, licenze, marchi, certificazioni, know how e conoscenze tecniche) che non sia di natura prettamente "commerciale". La perizia (da presentarsi in occasione del SAL in cui viene realizzato interamente il bene) deve fornire una descrizione relativa alle specificità, alle particolarità tecniche della spesa prevista rispetto al ciclo produttivo oltre a tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni immateriali ad utilità pluriennali oggetto di finanziamento ed attestare la congruità del prezzo. Il tecnico, iscritto all'ordine di riferimento specifico e non necessariamente di estrazione accademica, deve possedere le competenze tecniche adeguate per poter espletare l'attività richiesta.

D: Per l'acquisto di un software Office va prodotta la perizia?

No, in quanto è un software non personalizzato di natura "commerciale".

D: Posso rendicontare un programma di spesa di investimento di importo inferiore rispetto a quanto ammesso in fase di valutazione?

R: Sì, il programma di spesa realizzato può essere inferiore rispetto a quello ammesso purché completo e organico ossia comprensivo di tutto ciò che è necessario per far sì che sia funzionale allo svolgimento dell'attività. Ovviamente questo comporterà un ricalcolo dei contributi da concedere.

E. Rendicontazione spese di capitale circolante

D: Quale è la decorrenza delle spese di capitale circolante ai fini dell'ammissibilità?

R: Devono essere sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda, ed entro e non oltre 6 mesi dalla data di ultimazione dell'intervento ossia dalla data dell'ultimo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Sono ammissibili le spese di utenze?

R: Sì le spese di utenze sono ammissibili tra le spese di capitale circolante solo per l'unità immobiliare oggetto del programma di investimento e se sono intestate al soggetto beneficiario.

D: Quali sono i documenti da presentare ai fini della rendicontazione delle spese del personale?

R: I documenti necessari per la rendicontazione delle spese del personale sono copia dei cedolini paga dei dipendenti corredati da: contratto di lavoro, Unilav, timesheet esplicativo delle ore di lavoro dedicate all'attività finanziata.

D: Sono finanziate le spese pubblicitarie e promozionali?

R: Sono ammissibili tra le spese per il capitale circolante (categoria prestazioni di servizi) le spese pubblicitarie e promozionali purché siano correlate all'attività produttiva agevolata e contabilizzate tra i costi di esercizio e che non si configurano come investimenti di durata pluriennale. Ad esempio sono ammissibili: volantini, brochures, cartelloni pubblicitari, biglietti da visita, ecc.

D: Posso richiedere il costo della polizza RCA della mia auto personale tra le spese di capitale circolante?

R: No. Solo il costo della polizza assicurativa riferita e connessa ai soli beni del progetto finanziato può essere richiesto tra le spese di capitale circolante.

D: Come e quando va presentata l'eventuale richiesta di erogazione delle spese di capitale circolante?

R: In ciascun SAL intermedio è possibile erogare la quota di capitale circolante proporzionale all'avanzamento del programma di investimenti previsto in delibera. La rendicontazione di tali spese avviene esclusivamente in sede di SAL a saldo

F. Requisiti della sede dell'attività

D: La sede dell'attività deve essere di mia proprietà?

R: Non necessariamente. Oltre alla proprietà dei locali, è ammesso l'affitto con un contratto regolarmente registrato che garantisca la disponibilità della sede per almeno 3 anni successivi



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

alla data di ultimazione del programma d'investimento. Se il locale che si vuole prendere in locazione è di proprietà di uno dei soci, dei relativi coniugi, dei parenti o affini dei soci entro il terzo grado, è consentita la locazione, ma non si possono rendicontare le spese relative ai canoni di affitto. Il titolo di disponibilità della sede aziendale deve essere presentato in occasione della prima richiesta di erogazione SAL intermedio.

D: Chi sono i parenti o affini entro il terzo grado?

R: Il Codice Civile, agli artt. 74-78, definisce i concetti di parentela e affinità. In particolare, il computo dei gradi avviene ai sensi dell'art. 76 del Codice Civile: "Nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite. Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite". Pertanto, i parenti di primo grado sono i figli e i genitori; i parenti di secondo grado sono i fratelli, le sorelle, i nipoti (figli dei figli) e i nonni; i parenti di terzo grado sono gli zii (fratello o sorella del padre o della madre), i nipoti (figli di un fratello o di una sorella), i bisnonni, i pronipoti (figli di nipoti). Gli affini di primo grado sono i suoceri, il genero e la nuora, i figli del coniuge; gli affini di secondo grado sono i fratelli, le sorelle, i nonni e i nipoti (figli dei figli) del coniuge; gli affini di terzo grado sono gli zii (fratelli del padre o della madre), i nipoti (figli di fratelli), i bisnonni, i pronipoti (figli di nipoti) del coniuge.

D: Quali sono i documenti da presentare al fine di attestare la disponibilità della sede del programma d'investimento?

R: E' necessario presentare titolo di disponibilità regolarmente registrato presso l'Agenzia delle entrate, in caso di acquisto dell'immobile intestato alla società dovrà essere prodotta copia di rogito di acquisto. Il contratto deve avere una durata minima di tre anni decorrenti dalla data di ultimazione del programma di investimento. Non è ammesso il contratto di comodato d'uso. Per tutti i titoli di disponibilità andrà prodotta obbligatoriamente la planimetria e la visura catastale dell'immobile. La destinazione d'uso dell'immobile deve essere coerente con la tipologia di attività prescelta. La sede operativa/unità locale dell'attività deve essere comunicata presso la Camera di Commercio.

D: Qual è la documentazione tecnica da presentare ai fini dell'idoneità della sede?

R: In sede di erogazione del saldo Invitalia verificherà per la sede oggetto del programma di investimento il certificato di agibilità vigente, attestazione di permanenza della sua validità anche in funzione dell'attuale configurazione del fabbricato e conformità impianti. Sempre in sede di saldo verranno verificate tutte le autorizzazioni e le licenze necessarie per lo svolgimento dell'attività (come ad esempio il certificato di prevenzione incendi).

D: Posso prendere un locale in condivisione con altre attività?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: Si l'utilizzo di un unico locale quale sede dell'attività di più soggetti è accettabile solo se tra tali attività non vi è condivisione di alcun bene strumentale.

D: Se svolgo un'attività itinerante devo avere una sede?

R: Per le attività che non necessitano di una sede (attività itineranti o ambulanti) è comunque richiesto un titolo di disponibilità per il ricovero delle attrezzature finanziate con cui si svolge la stessa.

G. Come e quando: (presentazione domanda)

D: Come si presenta la domanda?

R: La domanda di agevolazione può essere presentata esclusivamente online, a partire dalle ore 12.00 del 26/04/2021 registrandosi nell'area riservata del sito di Invitalia. Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione obbligatoria richiesta. La domanda di agevolazione, unitamente a tutti gli allegati, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante della società.

D: Se la domanda è presentata da una società proponente con molti soci bisogna inserire i riferimenti di ogni socio?

R: No, nella compilazione del *format* di domanda, nel caso di proponenti con un numero di soci maggiore di 10, è sufficiente inserire i soci di maggioranza e/o quelli più significativi per il ruolo ricoperto. Il piano di impresa ed i relativi allegati devono invece riportare le necessarie informazioni e la documentazione richiesta per tutti i soci.

D: E' necessario allegare i CV di tutti i soci?

R: In caso di soggetti proponenti caratterizzati da un elevato numero di soci, oltre ai CV degli amministratori e al fine di consentire la valutazione dell'adeguatezza e coerenza delle competenze rispetto alla specifica attività prevista, sarà sufficiente allegare il CV dei soci aventi le mansioni più rilevanti all'interno del progetto proposto e delle altre figure professionali esterne alla compagine qualora queste siano funzionali alla riuscita dell'iniziativa.

D: I preventivi devono essere trasmessi?

R: La normativa non lo prevede. Tuttavia, le informazioni dettagliate relative ai preventivi (con particolare attenzione alle opere murarie) vanno riportate nel piano d'impresa e



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

nell'apposito allegato "Dettaglio delle spese d'investimento" trasmesso insieme alla domanda di agevolazione.

D: Le proiezioni economico-finanziarie riportate nel Piano d'Impresa devono riferirsi alla nuova attività ed a quella già esistente o solo limitarsi alla nuova?

R: Le proiezioni devono riferirsi all'intera attività aziendale comprensiva, pertanto, di quella originaria e quella da avviare.

D: È necessario aver attivato la PEC per poter presentare la domanda?

R: Sì, in quanto nella domanda deve essere indicato l'indirizzo Posta Elettronica Certificata (del Legale rappresentante o del referente indicato dalla proponente), al quale Invitalia invierà le comunicazioni.

D: In quali casi è prevista la richiesta di integrazioni come riportato all'art. 21.3 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 ?

R: Nel caso in cui uno o più allegati alla domanda di agevolazione risultino illeggibili, errati o incompleti.

D: È possibile inviare documenti integrativi anche per posta ordinaria?

R: No. Tutte le comunicazioni inclusive di allegati tra l'Agenzia e il soggetto proponente devono avvenire esclusivamente via PEC.

D: In quali casi è prevista la decadenza della domanda di agevolazioni?

R: i casi in cui il Soggetto gestore procedere alla formalizzazione della decadenza della domanda sono i seguenti

- se la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente oppure non risulta trasmessa;
- se non sono presenti tutti i documenti elencati al punto 21.1 (lettere a, b, c, d) della Direttiva Operativa. Laddove esplicitamente previsto, un documento è considerato, altresì assente, se non è stato presentato con firma digitale del legale rappresentante;

La domanda decade, inoltre, ai sensi dell'art. 21.3 della Direttiva Operativa, qualora l'eventuale richiesta di integrazioni non venga evasa, tramite PEC, nel termine massimo di 10 giorni.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Quando deve essere dimostrata la copertura finanziaria complessiva del programma da realizzare?

R: Il soggetto beneficiario deve dichiarare nel piano d'impresa le forme e le modalità di copertura (IVA inclusa) delle spese di investimento da realizzare e delle spese di capitale circolante richieste (prospetto fonti/impieghi). La dimostrazione dell'effettiva disponibilità dei mezzi propri (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o di un finanziamento bancario a medio/lungo termine dovrà essere fornita in sede di erogazione del primo sal intermedio.

H. Concessione ed erogazione delle agevolazioni

D: Come avviene l'erogazione delle agevolazioni?

R: L'erogazione del contributo sugli investimenti avviene dietro presentazione di massimo 4 stati avanzamento lavori (SAL), da presentarsi per via elettronica. Il SAL a saldo non può essere inferiore al 10% dei costi ammissibili e deve prevedere la rendicontazione dell'ultima quota parte di spesa relativa agli investimenti e delle spese di capitale circolante relative all'intero programma, ove previste. Esempio: se la società beneficiaria rendiconta con fatture quietanzate e chiede l'anticipo gli stati di avanzamento lavori (SAL intermedi e sal a saldo) possono essere al massimo 3.

D: Si possono richiedere anticipazioni sulle agevolazioni?

R: Sì, il beneficiario, nel caso in cui opti per la realizzazione di investimenti con fatture quietanzate, potrà chiedere, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento, presentando fideiussione bancaria o assicurativa, di pari importo, predisposta sulla base della modulistica che sarà resa disponibile sul sito www.invitalia.it, l'erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione, fino ad un massimo del 40% dell'ammontare delle agevolazioni concesse.

D: Qual è il meccanismo di recupero dell'anticipazione del 40% sugli altri SAL?

R: Il recupero dell'anticipazione sul primo SAL viene spalmato proporzionalmente sui SAL previsti dal piano.

D: Da chi deve essere rilasciata la fideiussione bancaria/assicurativa prevista in caso di richiesta di anticipo?

R: Al fine del rilascio delle fideiussioni vanno considerate solo le primarie compagnie assicurative cioè quelle iscritte all'IVASS (ramo cauzioni) e i primari istituti di credito bancari ossia quelli iscritti all'albo speciale istituito presso l'apposito elenco individuabile sul sito della Banca d'Italia.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Entro quando deve essere presentato il SAL a saldo?

R: La richiesta di erogazione del SAL a saldo, comprensiva dell'ultima quota di spesa per investimenti e per le spese di capitale circolante relativi all'intero programma, deve essere presentato entro massimo 7 mesi dalla data fissata dal contratto per la conclusione del programma di investimento.

D: Come avviene l'erogazione del SAL a saldo?

R: L'erogazione del SAL a saldo è subordinata all'esito positivo del monitoraggio tecnico ed amministrativo, volto alla verifica della presenza, installazione e funzionalità di tutti i beni di investimento richiesti a finanziamento.

D: Al momento della presentazione del SAL le spese devono essere quietanzate?

R: Limitatamente alle sole spese per investimenti, l'impresa beneficiaria può optare, tra la modalità "fatture d'acquisto quietanzate" e "fatture d'acquisto non quietanzate". Solo nel caso in cui si opti per la modalità "fatture non quietanzate" è possibile modificare la scelta passando alla modalità fatture "quietanzate". La comunicazione di tale scelta va effettuata contestualmente alla presentazione del I SAL.

In caso di "fatture quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente dedicato intestato alla società utilizzato per il programma agevolato anche non in maniera esclusiva.

In caso di "fatture non quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente vincolato aperto c/o una Banca convenzionata.

D: Cosa significa pagare con conto corrente bancario/postale dedicato, anche non in via esclusiva?

R: Il soggetto beneficiario deve utilizzare un solo conto corrente bancario/postale per i pagamenti relativi al programma oggetto delle agevolazioni. Questo conto corrente potrà essere, tuttavia, utilizzato anche per le altre operazioni legate alla gestione aziendale (cd "utilizzo in via non esclusiva").

D: Cosa prevede il sopralluogo di monitoraggio?

R: Per la conclusione del programma, prima dell'erogazione del SAL a saldo, sarà effettuato un sopralluogo presso la sede operativa, finalizzato alla verifica della presenza delle condizioni di operatività dell'iniziativa finanziata. In particolare, si procederà alla verifica della presenza, installazione, funzionalità e congruità di tutti i beni d'investimento richiesti a finanziamento.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Come deve essere stipulata la polizza assicurativa sui beni d'investimento richiesti a finanziamento?

R: In sede di sal a saldo va presentata una polizza assicurativa contro furto, incendio ed eventi derivanti da calamità naturali sui beni mobili oggetto del Programma degli Investimenti (ad eccezione dei beni immateriali e delle opere murarie) con ubicazione di rischio presso la sede operativa dove sono localizzati i beni d'investimento e precisazione dell'elenco dei beni assicurati. Il premio deve essere unico e anticipato. Durata minima della polizza 3 anni dalla data di completamento del programma dell'investimento.

D: E' possibile modificare il codice ateco dell'attività ammessa alle agevolazioni?

Ogni modifica del settore di attività individuato dal codice ateco deve essere preventivamente comunicato con adeguata motivazione a Invitalia ed essere da quest'ultima autorizzata.

D: Per quanto tempo deve essere svolta l'attività ammessa alle agevolazioni?

R: Per almeno 3 anni dopo aver ultimato il programma degli investimenti.

D: I contributi erogati vanno inseriti in bilancio?

R: Sì, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 125, 2° periodo della L. 4 agosto 2017 n. 124, gli importi ricevuti da Invitalia relativi ai contributi erogati vanno inseriti nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

I. Dove: (applicabilità territoriale del decreto)

D: Quali sono i territori agevolabili?

R: Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento realizzati presso un'*unità produttiva* ubicata nei comuni delle Regioni **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia**.

L. Definizioni

D: Cosa si intende per "Attrattori"?

R: Gli attrattori sono tutti quei beni capaci di attrarre flussi di visitatori e turisti quali musei, parchi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, parchi e giardini storici ubicati nelle Regioni. L'allegato 4 della direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021, indica l'elenco



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

degli attrattori considerati strategici in cui concentrare le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

D: Come viene concesso il servizio di tutoring alle imprese beneficiarie?

R: Il tutoring si concretizza in servizi reali erogati all'impresa da parte del Soggetto Gestore (ossia competenze specialistiche indicate nell'art. 19.2 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021) ed ha un valore pari a € 10.000,00. Tale contributo incide sul calcolo del massimale *de minimis* complessivamente utilizzabile.



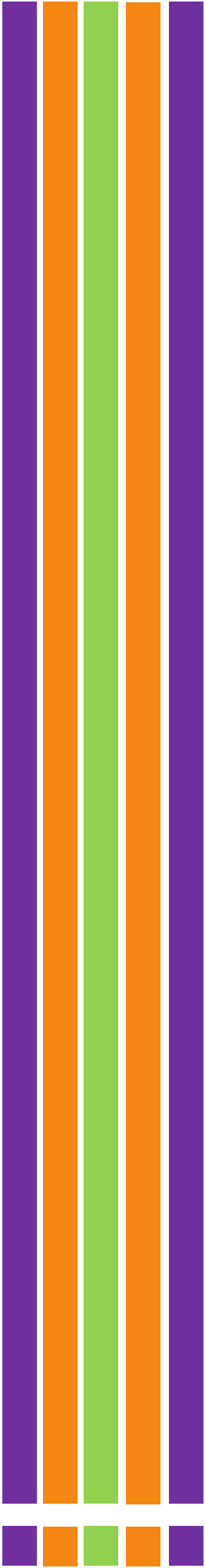
AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it



CULTURA CREA **2.0**



FAQ – FREQUENTLY ASKED QUESTIONS CULTURA CREA

DECRETO DI MODIFICA MIBACT DEL 10/12/2020
DIRETTIVA OPERATIVA MIC N. 237 DEL 29/03/2021

Roma, 29/03/2021



INDICE MACRO-CATEGORIE FAQ

A.	Chi (soggetti proponenti)
B.	Cosa (programmi e spese ammissibili)
C.	Come funzionano le agevolazioni
D.	Rendicontazione spese di investimento
E.	Rendicontazione spese di capitale circolante
F.	Requisiti sede dell'attività
G.	Come e quando
H.	Concessione erogazione delle agevolazioni
I.	Dove (applicabilità territoriale del decreto)
L.	Definizioni



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

A. Chi (soggetti proponenti)

D. Chi può accedere alle agevolazioni?

R: Possono accedere alle agevolazioni, i soggetti del terzo settore, come definiti all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 45 del decreto legislativo n. 117 del 2017, il requisito dell'iscrizione al detto registro è soddisfatto dall'iscrizione, alla data di presentazione della domanda, ad uno dei registri previsti dalle sottoindicate normative di settore:

- registri delle Organizzazioni di volontariato delle regioni, di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266;
- registri delle Associazioni di promozione sociale nazionale e regionali, di cui all'art. 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'art. 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
- registri delle Imprese, ai sensi dell'art 5 comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 112.

D: E' possibile la presentazione di un progetto da parte di una fondazione o associazione?

R: Le fondazioni e le associazioni possono presentare domanda se, al momento della presentazione sono in possesso della qualifica di ONLUS.

Per verificare i requisiti necessari per l'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, si può consultare la sezione dedicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

D: Le imprese sociali possono accedere al programma Cultura Crea?

R: Le imprese sociali, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 112, possono presentare domanda. Si precisa che tali imprese devono essere iscritte, al momento della presentazione della domanda, nella sezione speciale delle imprese sociali presso la Camera di Commercio.

D: Cosa si intende per "imprese femminili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne. Esempio: una compagine costituita da tre soggetti di cui, 2 donne la cui somma delle quote è pari al 51% e 1 uomo con il 49% ha diritto alla premialità. Diversamente, una compagine composta da due



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

soggetti di cui 1 donna con quote pari a 51% e 1 uomo con quote pari al 49% non ha diritto alla premialità.

D: Cosa si intende per "imprese giovanili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

D: Cosa si intende per possesso del "rating di legalità":

R: Si intende il possesso da parte delle imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda, del rating di legalità, ai sensi dell'articolo 1 punto x della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021.

D: Un'impresa costituita da 3 soci di cui uno è un ragazzo di 32 anni, uno è una donna di 39 anni e l'altro è un uomo di 44 anni si può considerare impresa femminile o giovanile?

R: No

Per avere diritto alle maggiorazioni i soggetti proponenti devono essere "in modo alternativo" imprese femminili o imprese giovanili.

Da ciò ne consegue che, a titolo meramente esemplificativo, nel caso proposto si potrebbe parlare di: i) impresa femminile, se su 3 soci almeno 2 sono donne e detengono la maggioranza del capitale, alternativamente, ii) impresa giovanile, se su 3 soci almeno 2 sono giovani e detengono la maggioranza del capitale.

D: Le reti di impresa possono presentare domanda?

R: La misura agevolativa favorisce la creazione di reti di impresa tra più società proponenti. Possono presentare domanda di finanziamento più imprese già costituite (minimo 3 imprese) al momento della domanda, aventi i requisiti di accesso richiesti dai diversi titoli della direttiva, con la finalità di creare programmi sinergicamente connessi rispetto agli obiettivi da conseguire. Esempio di reti di impresa: 3 imprese già costituite (attività di produzione software, hotel, ristorante) che presentino sui diversi titoli della direttiva che insieme intendono avviare un progetto comune e sinergico di valorizzazione del patrimonio culturale di un determinato territorio.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Ogni impresa facente parte di una rete d'impresa deve presentare il progetto in maniera autonoma?

R: Sì, ogni impresa in maniera indipendente presenta il progetto in quanto ogni programma deve essere funzionalmente autonomo. Nella domanda verrà precisato il valore sinergico dato dall'integrazione dei vari progetti. Si precisa, infine, che la valutazione singola dei progetti delle imprese proponenti sarà sospesa finché non risultino presentati tutti i progetti relativi alla rete.

D: Soggetti del terzo settore con sede legale e operativa in territori non ammissibili possono presentare domanda per realizzare un progetto di investimento in uno dei territori ammissibili?

R: Sì, ma solo nel caso in cui il programma di investimento venga realizzato presso una o più unità produttive ubicate nei comuni delle Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) previste dalla Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 considerando gli ambiti settoriali di attività e i codici ATECO ammissibili.

B. Cosa (programmi e spese ammissibili)

D: Quali sono le attività economiche/settori ammissibili alle agevolazioni?

R: Le attività economiche ammissibili alle agevolazioni devono rispettare i Codici ATECO elencati nell'Allegato 3 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021.

Il Codice ATECO, tuttavia, rappresenta un requisito minimo, necessario, ma non sufficiente ai fini dell'ammissibilità dell'idea imprenditoriale.

Verrà valutato anche la coerenza degli aspetti tecnici, produttivi e organizzativi del programma d'investimento che si intende realizzare rispetto al codice ATECO dichiarato.

L'attività oggetto della domanda, infatti, deve rientrare in una delle 3 aree indicate nella Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 (art. 14.1 lettera d) ossia:

- Attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio;
- Attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio;
- Attività di animazione e partecipazione culturale fruizione turistica e culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori.

D: Cosa si intende per attività di animazione e partecipazione culturale?

R: Si tratta di iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

circa il patrimonio e l'eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità legate alla sua tutela e conservazione attiva, anche attraverso azioni di scala locale che favoriscano l'integrazione tra i sistemi e forme della produzione culturale ed i circuiti dei consumi culturali.

D: Cosa si intende per legame funzionale con uno o più attrattori?

R: Per legame funzionale si intende un legame con l'attrattore (ossia musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, parchi e giardini storici di rilevanza strategica) che può essere:

- Diretto, quando è previsto che l'attività oggetto del programma d'investimento coinvolga direttamente l'attrattore oppure venga svolta all'interno dello stesso attraverso un accordo operativo (lettere d'intenti, protocollo d'intesa, convenzione, etc.);
- Indiretto, quando il prodotto/servizio offerto ha una valenza culturale con effetti indiretti sullo sviluppo dell'attrattore di riferimento da dimostrare nel piano di impresa da parte del soggetto proponente.

D: Quando è necessario attivare il codice ateco del programma d'investimento ammesso alle agevolazioni?

E' necessario che il codice ateco collegato all'unità locale oggetto di investimento venga attivato presso gli organi competenti entro la presentazione del primo sal intermedio.

D: Da quale data le spese possono essere ammesse alle agevolazioni?

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

C. Come funzionano le agevolazioni

D: Che tipo di agevolazioni finanziarie sono previste per i soggetti del Terzo Settore?

R: E' previsto un contributo a fondo perduto sia per le spese di investimento che per le spese di capitale circolante in misura massima del 80% delle spese ammesse. La restituzione deve avvenire in massimo 8 anni, a cui si aggiunge un periodo di preammortamento di 1 anno.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Cosa si intende per agevolazione elevabile?

R: Nel caso in cui la società proponente, al momento della presentazione della domanda, sia una "impresa femminile" o una "impresa giovanile" o sia in possesso del "rating di legalità" è prevista una premialità massima complessiva di 10 punti percentuali, in particolare sia il contributo a fondo perduto è elevabile al 90% nei casi previsti dal punto 16.1 della Direttiva Operativa.

D: Cosa si intende per apporto di mezzi propri?

R: Si intende capitale proprio (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o finanziamento bancario a medio/lungo termine.

D: A quanto ammontano e come si calcolano le agevolazioni concedibili?

R: Le agevolazioni sono concesse, ai sensi e nei limiti del Regolamento *de minimis*, nella misura del 80% delle spese ammissibili (nel caso di non premialità), considerando sia le spese di investimenti che quelle relative al capitale circolante. Le spese di capitale circolante sono riconosciute per un massimo del 50% delle spese di investimento complessivamente ritenute ammissibili. Le opere murarie sono agevolabili entro il limite del 20% del programma di investimenti complessivamente ritenuto ammissibile e comunque nel limite del 10% del programma di spesa complessivamente ritenuto ammissibile incluse le spese di capitale circolante.

Esempio:

Impianti, macchinari e attrezzature	60.000,00
Programmi informatici, brevetti, licenze e marchi	50.000,00
Opere murarie previste	30.000,00
Primo controllo Opere murarie (entro il limite del 20% 140.000)	28.000,00
Totale investimenti ammissibili (60.000+50.000+28.000)	138.000,00
Totale circolante richiesto	70.000,00
Totale circolante finanziabile (entro il limite del 50% 138.000,00)	69.000,00
Programma di spesa ammissibile (60.000+50.000+28.000,00+69.000)	207.000,00
Secondo controllo Opere murarie (entro il limite del 10% 207.000)	20.700,00
Programma complessivo finanziabile (60.000+50.000+20.700+69.000)	199.700,00

CONTRIBUTI TOTALI CONCEDIBILI (Max 80% del programma ammesso) €
159.760,00



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Cosa comporta in termini di agevolazioni l'aver eventualmente percepito contributi sotto forma di "de minimis"?

R: L'aver percepito contributi sotto forma di de minimis non impedisce la presentazione della domanda, purchè le agevolazioni percepite nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato, siano inferiori a € 200.000. Tuttavia gli importi eventualmente percepiti, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, incideranno sui contributi percepibili relativamente alla domanda di agevolazione presentata, in quanto andranno a fra cumulo al fine del raggiungimento del contributo massimo percepibile ai sensi della normativa de minimis.

D: Nel caso in cui la proponente abbia già percepito aiuti ai sensi del de minimis per importi inferiori a € 200.000, come vengono calcolati i contributi?

R: I contributi afferenti saranno concessi fino a concorrenza dell'importo di € 200.000 euro, calcolati secondo il Regolamento UE n. 1407/2013 del 12 dicembre 2013.

D. Rendicontazione spese di investimento

D: In quanto tempo si possono realizzare gli investimenti?

R: Entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento. Non è possibile richiedere alcuna proroga. Per data di sottoscrizione del contratto di finanziamento si intende la data di trasmissione a mezzo pec del contratto stesso debitamente controfirmato.

D: Come faccio a stabilire le date di avvio e di ultimazione degli investimenti?

R: Per data di avvio del programma di investimenti si intende la data del primo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile. La data di ultimazione dell'intervento coincide, invece, con quella dell'ultimo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile.

D: Con la fatturazione elettronica, come possiamo ottemperare all'adempimento connesso all'apposizione sui titoli di spesa del timbro che riconduce la spesa ad un progetto approvato a valere sulla misura agevolativa?

R: Al fine di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento, i titoli di spesa digitali devono riportare nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura l'importo richiesto, il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e riportare l'identificativo della pratica oltre al CUP del progetto. In ogni caso le causali dei pagamenti devono contenere gli estremi dei titoli di spesa a cui si riferiscono, evidenziando possibilmente il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020", l'identificativo della pratica e il CUP del progetto.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Se non mi è stato ancora attribuito il codice Unico del Progetto (CUP) in che modo posso ottemperare agli obblighi previsti per la tracciabilità delle spese inerenti il progetto e dei connessi flussi finanziari ?

R: Per i toli di spesa sostenuti nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la comunicazione del Codice Unico del Progetto (CUP) i titoli di spesa devono riportare nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura il riferimento al PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e riportare l'identificativo della pratica. I pagamenti, nella casuale, devono fare esplicito riferimento agli estremi dei titoli di spesa a cui si riferiscono, evidenziando possibilmente il riferimento al "PON Cultura & Sviluppo 2014-2020" e l'identificativo della pratica.

D: Quali caratteristiche deve avere il fornitore scelto per le spese di investimento?

R: I fornitori devono essere abilitati alla fornitura oggetto della prestazione. E' fondamentale verificare il codice ATECO del fornitore attraverso i portali pubblici: www.infoimprese.it oppure www.registro.imprese.it. Non potrà essere riconosciuta la spesa in caso di fornitore non abilitato (Esempio: Per l'acquisto di un notebook dovrà essere scelto un fornitore il cui codice ATECO preveda il commercio di computer ed attrezzature informatiche).

D: In un progetto che prevede anche l'acquisto di un software è possibile prevederne la realizzazione interna (con figure già esistenti e/o da assumere) o tutto deve essere commissionato all'esterno?

R: Non sono previste commesse interne, pertanto, il bene deve essere acquistato da terzi.

D: E' possibile l'acquisto di attrezzature nuove che vanno a sostituire quelle già esistenti tecnologicamente obsolete?

R: la norma non consente interventi di mera sostituzione. Qualsiasi azione volta all'ammodernamento tecnologico dell'impianto sarà comunque valutata in sede di verifica tecnica in occasione del SAL a saldo.

D: Sono ammissibili le spese di investimento rivolte alla realizzazione di opere murarie?

R: Si sono ammesse le opere murarie nel limite del 20% del programma di investimento complessivamente ritenuto ammissibile e comunque nel limite del 10% del programma di spesa complessivamente ritenuto ammissibile incluse le spese di capitale circolante.

D: Che si intende per opere murarie?

R: Sono da considerare opere murarie finanziabili l'adeguamento della sede aziendale alle esigenze produttive/organizzative delle attività proposte come ad esempio la realizzazione e



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

la posa in opera di infissi, porte, finestre, vetrine esterne ed i lavori edili relativi alla tinteggiatura, pavimentazione, controsoffittatura, opere in cartongesso, servizi igienici, soppalco, ecc. Inoltre, rientrano in tale categoria tutti gli impianti generali di servizio all'immobile ossia impianti elettrici, telefonici, idrici, condizionamento, sorveglianza, antitaccheggio, gas, illuminazione e riscaldamento.

D: Quali impianti sono finanziabili nella macrocategoria impianti, macchinari, attrezzature ai sensi dell'articolo 15.1 punto a) della Direttiva operativa n. 237 del 29/03/2021?

R: Sono finanziabili quando sono indispensabili alla realizzazione del processo produttivo o all'erogazione dei servizi offerti. Ad esempio: l'impianto di condizionamento in un hotel con servizio SPA, sauna e wellness.

D: Sono finanziabili gli automezzi?

R: Si solo se necessari per lo svolgimento dell'attività ammessa alle agevolazioni.

D: Per quali beni va prodotta la perizia giurata rilasciata da un tecnico abilitato?

R: Per ogni bene immateriale ad utilità pluriennale (programmi informatici, brevetti, licenze, marchi, certificazioni, know how e conoscenze tecniche) che non sia di natura prettamente "commerciale". La perizia (da presentarsi in occasione del SAL in cui viene realizzato interamente il bene) deve fornire una descrizione relativa alle specificità, alle particolarità tecniche della spesa prevista rispetto al ciclo produttivo oltre a tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento ed attestare la congruità del prezzo. Il tecnico, iscritto all'ordine di riferimento specifico e non necessariamente di estrazione accademica, deve possedere le competenze tecniche adeguate per poter espletare l'attività richiesta.

D: Per l'acquisto di un software Office va prodotta la perizia?

R: No, in quanto è un software non personalizzato di natura "commerciale".

D: Posso rendicontare un programma di spesa di investimento di importo inferiore rispetto a quanto ammesso in fase di valutazione?

R: Sì, il programma di spesa realizzato può essere inferiore rispetto a quello ammesso purché completo e organico ossia comprensivo di tutto ciò che è necessario per far sì che sia funzionale allo svolgimento dell'attività. Ovviamente questo comporterà un ricalcolo dei contributi da concedere.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

E. Rendicontazione spese di capitale circolante

D: Quale è la decorrenza delle spese di capitale circolante ai fini dell'ammissibilità?

R: Devono essere sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda, ed entro e non oltre 6 mesi dalla data di ultimazione dell'intervento ossia dalla data dell'ultimo titolo di spesa d'investimento considerato ammissibile.

D: Sono ammissibili le spese di utenze?

R: Si le spese di utenze sono ammissibili tra le spese di capitale circolante solo per l'unità immobiliare oggetto del programma di investimento e se sono intestate al soggetto beneficiario.

D: Quali sono i documenti da presentare ai fini della rendicontazione delle spese del personale?

R: I documenti necessari per la rendicontazione delle spese del personale sono copia dei cedolini paga dei dipendenti corredati da: contratto di lavoro, Unilav, timesheet esplicativo delle ore di lavoro dedicate all'attività finanziata.

D: Sono finanziate le spese pubblicitarie e promozionali?

R: Sono ammissibili tra le spese per il capitale circolante (categoria prestazioni di servizi) le spese pubblicitarie e promozionali purchè siano correlate all'attività produttiva agevolata e contabilizzate tra i costi di esercizio e che non si configurano come investimenti di durata pluriennale. Ad esempio sono ammissibili: volantini, brochures, cartelloni pubblicitari, biglietti da visita, ecc.

D: Posso richiedere il costo della polizza RCA della mia auto personale tra le spese di capitale circolante?

R: No. Solo il costo della polizza assicurativa riferita e connessa ai soli beni del progetto finanziato può essere richiesto tra le spese di capitale circolante.

D: Come e quando va presentata l'eventuale richiesta di erogazione delle spese di capitale circolante?



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

R: In ciascun SAL intermedio è possibile erogare la quota di capitale circolante proporzionale all'avanzamento del programma di investimenti previsto in delibera. La rendicontazione di tali spese avviene esclusivamente in sede di SAL a saldo

F. Requisiti della sede dell'attività

D: La sede dell'attività deve essere di mia proprietà?

R: Non necessariamente. Oltre alla proprietà dei locali, è ammesso l'affitto con un contratto regolarmente registrato che garantisca la disponibilità della sede per almeno 3 anni successivi alla data di ultimazione del programma d'investimento. Se il locale che si vuole prendere in locazione è di proprietà di uno dei soci, dei relativi coniugi, dei parenti o affini dei soci entro il terzo grado, è consentita la locazione, ma non si possono rendicontare le spese relative ai canoni di affitto. Il titolo di disponibilità della sede aziendale deve essere presentato in occasione della prima richiesta di erogazione SAL intermedio.

D: Chi sono i parenti o affini entro il terzo grado?

R: Il Codice Civile, agli artt. 74-78, definisce i concetti di parentela e affinità. In particolare, il computo dei gradi avviene ai sensi dell'art. 76 del Codice Civile: "Nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite. Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite". Pertanto, i parenti di primo grado sono i figli e i genitori; i parenti di secondo grado sono i fratelli, le sorelle, i nipoti (figli dei figli) e i nonni; i parenti di terzo grado sono gli zii (fratello o sorella del padre o della madre), i nipoti (figli di un fratello o di una sorella), i bisnonni, i pronipoti (figli di nipoti). Gli affini di primo grado sono i suoceri, il genero e la nuora, i figli del coniuge; gli affini di secondo grado sono i fratelli, le sorelle, i nonni e i nipoti (figli dei figli) del coniuge; gli affini di terzo grado sono gli zii (fratelli del padre o della madre), i nipoti (figli di fratelli), i bisnonni, i pronipoti (figli di nipoti) del coniuge.

D: Quali sono i documenti da presentare al fine di attestare la disponibilità della sede del programma d'investimento?

R: E' necessario presentare titolo di disponibilità regolarmente registrato presso l'Agenzia delle entrate, in caso di acquisto dell'immobile intestato alla società dovrà essere prodotta copia di rogito di acquisto. Il contratto deve avere una durata minima di tre anni decorrenti dalla data di ultimazione del programma di investimento. Non è ammesso il contratto di comodato d'uso. Per tutti i titoli di disponibilità andrà prodotta obbligatoriamente la planimetria e la visura catastale dell'immobile. La destinazione d'uso dell'immobile deve essere coerente con la tipologia di attività prescelta. La sede operativa/unità locale



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

dell'attività andrà comunicata anche presso la Camera di Commercio per le forme giuridiche per le quali sono previsti tali adempimenti.

D: Qual è la documentazione tecnica da presentare ai fini dell'idoneità della sede?

R: In sede di erogazione del saldo Invitalia verificherà per la sede oggetto del programma di investimento il certificato di agibilità vigente, attestazione di permanenza della sua validità anche in funzione dell'attuale configurazione del fabbricato e conformità impianti. Sempre in sede di saldo verranno verificate tutte le autorizzazioni e le licenze necessarie per lo svolgimento dell'attività (come ad esempio il certificato di prevenzione incendi).

D: Posso prendere un locale in condivisione con altre attività?

R: Si l'utilizzo di un unico locale quale sede dell'attività di più soggetti è accettabile solo se tra tali attività non vi è condivisione di alcun bene strumentale.

D: Se svolgo un'attività itinerante devo avere una sede?

R: Per le attività che non necessitano di una sede (attività itineranti o ambulanti) è comunque richiesto un titolo di disponibilità per il ricovero delle attrezzature finanziate con cui si svolge la stessa.

G. Come e quando: (presentazione domanda)

D: Come si presenta la domanda?

R: La domanda di agevolazione può essere presentata esclusivamente online, a partire dalle ore 12.00 del 26 aprile 2021 registrandosi nell'area riservata del sito di Invitalia. Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione richiesta. La domanda di agevolazione, unitamente a tutti gli allegati, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante della società.

D: Se la domanda è presentata da una società proponente con molti soci bisogna inserire i riferimenti di ogni socio?

R: No, nella compilazione del *format* di domanda, nel caso di proponenti con un numero di soci maggiore di 10, è sufficiente inserire i soci di maggioranza e/o quelli più significativi per il ruolo ricoperto. Il piano di impresa ed i relativi allegati devono invece riportare le necessarie informazioni e la documentazione richiesta per tutti i soci.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: E' necessario allegare i CV di tutti i soci?

R: In caso di soggetti proponenti caratterizzati da un elevato numero di soci, oltre ai CV degli amministratori e al fine di consentire la valutazione dell'adeguatezza e coerenza delle competenze rispetto alla specifica attività prevista, sarà sufficiente allegare il CV dei soci aventi le mansioni più rilevanti all'interno del progetto proposto e delle altre figure professionali esterne alla compagine qualora queste siano funzionali alla riuscita dell'iniziativa.

D: I preventivi devono essere trasmessi?

R: La normativa non lo prevede. Tuttavia, le informazioni dettagliate relative ai preventivi (con particolare attenzione alle opere murarie) vanno riportate nel piano d'impresa e nell'apposito allegato "Dettaglio delle spese d'investimento" trasmesso insieme alla domanda di agevolazione.

D: Le proiezioni economico-finanziarie riportate nel Piano d'Impresa devono riferirsi alla nuova attività ed a quella già esistente o solo limitarsi alla nuova?

R: Le proiezioni devono riferirsi all'intera attività aziendale comprensiva, pertanto, di quella originaria e quella da avviare.

D: Se non si dispone di un ultimo bilancio approvato come si può dimostrare la solidità patrimoniale?

R: Si precisa che per gli enti di natura privata non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio resta l'obbligo di presentare un documento volto ad evidenziare entrate ed uscite registrate nell'esercizio precedente.

D: I soggetti del terzo settore devono compilare la DSAN relativa alla dimensione di impresa?

R: Per poter definirsi impresa, il soggetto proponente deve esercitare attività economiche, produrre o scambiare beni o servizi, operare per il mercato con l'obiettivo di remunerare il proprio lavoro. Se quindi lo statuto del soggetto proponente prevede che eserciti quanto sopra indicato, allora è a tutti gli effetti un'impresa e quindi in funzione del dimensionamento d'impresa, si potrà definire micro, piccola, media o grande impresa e dovrà compilare la DSAN relativa alla dimensione di impresa, in caso contrario non sarà tenuto a farlo.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: I soggetti proponenti che si candidano per la misura del titolo IV devono essere sempre iscritti alla C.C.I.A.A.?

R: Si specifica che poiché il titolo IVA è rivolta ad una molteplicità di soggetti, che possono essere imprese o non imprese, alcuni campi (numero certificazione alla CCIAA, Partita Iva, ecc) e alcuni allegati (es. DSAN dimensione di impresa), sono da compilarsi solo se ricorre il caso.

D: È necessario aver attivato la PEC per poter presentare la domanda?

R: Sì, in quanto nella domanda deve essere indicato l'indirizzo Posta Elettronica Certificata (del Legale rappresentante o del referente indicato dalla proponente), al quale Invitalia invierà le comunicazioni.

D: In quali casi è prevista la richiesta di integrazioni come riportato all'art. 21.3 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021?

R: Nel caso in cui uno o più allegati alla domanda di agevolazione risultino illeggibili, errati o incompleti.

D: È possibile inviare documenti integrativi anche per posta ordinaria?

R: No. Tutte le comunicazioni inclusive di allegati tra l'Agenzia e il soggetto proponente devono avvenire esclusivamente via PEC.

D: In quali casi è prevista la decadenza della domanda di agevolazioni?

R: i casi in cui il Soggetto gestore procedere alla formalizzazione della decadenza della domanda sono i seguenti:

- se la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente oppure non risulta trasmessa;
- se non sono presenti tutti i documenti elencati al punto 21.1 (lettere a, b, c, d) della Direttiva Operativa. Laddove esplicitamente previsto, un documento è considerato, altresì assente, se non è stato presentato con firma digitale del legale rappresentante;

La domanda decade, inoltre, ai sensi dell'art. 21.3 della Direttiva Operativa, qualora l'eventuale richiesta di integrazioni non venga evasa, tramite PEC, nel termine massimo di 10 giorni.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Quando deve essere dimostrata la copertura finanziaria complessiva del programma da realizzare?

R: Il soggetto beneficiario deve dichiarare nel piano d'impresa le forme e le modalità di copertura (IVA inclusa) delle spese di investimento da realizzare e delle spese di capitale circolante richieste (prospetto fonti/impieghi). La dimostrazione dell'effettiva disponibilità dei mezzi propri (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o di un finanziamento bancario a medio/lungo termine dovrà essere fornita in sede di erogazione del primo sal intermedio.

H. Concessione ed erogazione delle agevolazioni

D: Come avviene l'erogazione delle agevolazioni?

R: L'erogazione del contributo sugli investimenti avviene dietro presentazione di massimo 4 stati avanzamento lavori (SAL), da presentarsi per via elettronica. Il SAL a saldo non può essere inferiore al 10% dei costi ammissibili e deve prevedere la rendicontazione dell'ultima quota parte di spesa relativa agli investimenti e delle spese di capitale circolante relative all'intero programma, ove previste. Esempio: se la società beneficiaria rendiconta con fatture quietanzate e chiede l'anticipo gli stati di avanzamento lavori (SAL intermedi e sal a saldo) possono essere al massimo 3.

D: Si possono richiedere anticipazioni sulle agevolazioni?

R: Sì, il beneficiario, nel caso in cui opti per la realizzazione di investimenti con fatture quietanzate, potrà chiedere, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento, presentando fideiussione bancaria o assicurativa, di pari importo, predisposta sulla base della modulistica che sarà resa disponibile sul sito www.invitalia.it, l'erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione, fino ad un massimo del 40% dell'ammontare delle agevolazioni concesse.

D: Qual è il meccanismo di recupero dell'anticipazione del 40% sugli altri SAL?

R: Il recupero dell'anticipazione sul primo SAL viene spalmato proporzionalmente sui SAL previsti dal piano.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Da chi deve essere rilasciata la fideiussione bancaria/assicurativa prevista in caso di richiesta di anticipo?

R: Al fine del rilascio delle fideiussioni vanno considerate solo le primarie compagnie assicurative cioè quelle iscritte all'IVASS (ramo cauzioni) e i primari istituti di credito bancari ossia quelli iscritti all'albo speciale istituito presso l'apposito elenco individuabile sul sito della Banca d'Italia

D: Entro quando deve essere presentato il SAL a saldo?

R: La richiesta di erogazione del SAL a saldo, comprensiva dell'ultima quota di spesa per investimenti e per le spese di capitale circolante relativi all'intero programma, deve essere presentato entro massimo 7 mesi dalla data fissata dal contratto per la conclusione del programma di investimento.

D: Come avviene l'erogazione del SAL a saldo?

R: L'erogazione del SAL a saldo è subordinata all'esito positivo del monitoraggio tecnico ed amministrativo, volto alla verifica della presenza, installazione e funzionalità di tutti i beni di investimento richiesti a finanziamento.

D: Al momento della presentazione del SAL le spese devono essere quietanzate?

R: Limitatamente alle sole spese per investimenti, l'impresa beneficiaria può optare, tra la modalità "fatture d'acquisto quietanzate" e "fatture d'acquisto non quietanzate". Solo nel caso in cui si opti per la modalità "fatture non quietanzate" è possibile modificare la scelta passando alla modalità fatture "quietanzate". La comunicazione di tale scelta va effettuata contestualmente alla presentazione del I SAL.

In caso di "fatture quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente dedicato intestato alla società utilizzato per il programma agevolato anche non in maniera esclusiva.

In caso di "fatture non quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente vincolato aperto c/o una Banca convenzionata.

D: Cosa significa pagare con conto corrente bancario/postale dedicato, anche non in via esclusiva?

R: Il soggetto beneficiario deve utilizzare un solo conto corrente bancario/postale per i pagamenti relativi al programma oggetto delle agevolazioni. Questo conto corrente potrà essere, tuttavia, utilizzato anche per le altre operazioni legate alla gestione aziendale (cd "utilizzo in via non esclusiva").



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

D: Cosa prevede il sopralluogo di monitoraggio?

R: Per la conclusione del programma, prima dell'erogazione del SAL a saldo, sarà effettuato un sopralluogo presso la sede operativa, finalizzato alla verifica della presenza delle condizioni di operatività dell'iniziativa finanziata. In particolare, si procederà alla verifica della presenza, installazione, funzionalità e congruità di tutti i beni d'investimento richiesti a finanziamento.

D: Come deve essere stipulata la polizza assicurativa sui beni d'investimento richiesti a finanziamento?

R: In sede di sal a saldo va presentata una polizza assicurativa contro furto, incendio ed eventi derivanti da calamità naturali sui beni mobili oggetto del Programma degli Investimenti (ad eccezione dei beni immateriali e delle opere murarie) con ubicazione di rischio presso la sede operativa dove sono localizzati i beni d'investimento e precisazione dell'elenco dei beni assicurati. Il premio deve essere unico e anticipato. Durata minima della polizza 3 anni dalla data di completamento del programma dell'investimento.

D: E' possibile modificare il codice ateco dell'attività ammessa alle agevolazioni?

Ogni modifica del settore di attività individuato dal codice ateco deve essere preventivamente comunicato con adeguata motivazione a Invitalia ed essere da quest'ultima autorizzata.

D: Per quanto tempo deve essere svolta l'attività ammessa alle agevolazioni?

R: Per almeno 3 anni dopo aver ultimato il programma degli investimenti.

D: I contributi erogati vanno inseriti in bilancio?

R: Sì, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 125, 2° periodo della L. 4 agosto 2017 n. 124, gli importi ricevuti da Invitalia relativi ai contributi erogati vanno inseriti nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

I. Dove: (applicabilità territoriale del decreto)

D: Quali sono i territori agevolabili?

R: Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento realizzati presso una *unità produttiva* ubicata nei comuni delle Regioni **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.**



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it

L. Definizioni

D: Cosa si intende per “Attrattori”?

R: Gli attrattori sono tutti quei beni capaci di attrarre flussi di visitatori e turisti quali musei, parchi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, parchi e giardini storici ubicati nelle Regioni. L'allegato 4 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021 indica l'elenco degli attrattori considerati strategici in cui concentrare le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

D: Come viene concesso il servizio di tutoring alle imprese beneficiarie?

R: Il tutoring si concretizza in servizi reali erogati all'impresa da parte del Soggetto Gestore (ossia competenze specialistiche indicate nell'art. 19.2 della Direttiva Operativa n. 237 del 29/03/2021) ed ha un valore pari a € 10.000,00. Tale contributo incide sul calcolo del massimale *de minimis* complessivamente utilizzabile.



AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

tel. +39 06 6723 2060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg-culturasviluppo@beniculturali.it